

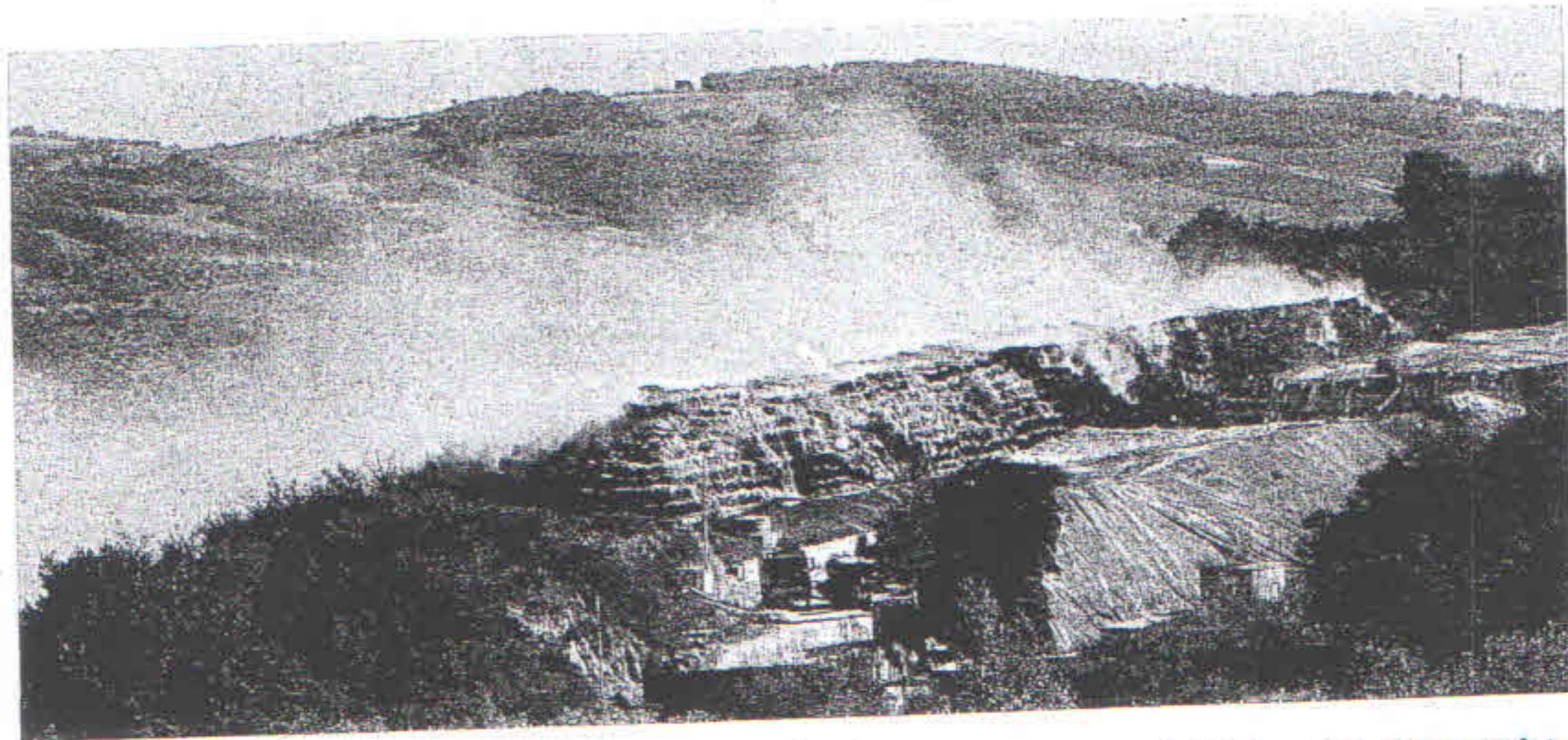
L'emergenza **FRAGNETO MONFORTE**

Il sindaco annuncia l'esito delle analisi disposte dal comune

Uva e olive, valori nella norma

Caputo: «Non c'è nessun dato che supera i limiti consentiti dalla legge»

Il direttore Mainolfi: «L'Arpac è sempre stata presente sul campo»



IMMA TEDESCO

imma.tedesco@ottopagine.it

Dalle analisi commissionate dal comune di Fragneto Monforte su uva e olive non sono emerse tossicità. L'indagine effettuata in vista della vendemmia, dunque, consente di dare delle prime rassicurazioni agli agricoltori del territorio dopo gli incendi delle ecoballe che si sono verificati presso il sito di stoccaggio a Toppa Infuocata. Dopo i roghi si teme che il settore agricolo possa essere duramente colpito. Il sindaco Raffaele Caputo, però, annuncia di aver ricevuto comunicazione circa le indagini commissionate dal comune su uva e olive: «Dal centro mi è stato riferito che dalle analisi non sono emerse criticità: i valori sono nella norma e non c'è nulla che non sia possibile mettere in commercio. Non c'è nessun indicatore che supera il massimo consentito dalla legge». I risultati saranno analizzati nel dettaglio in giornata: «E' previsto questa mattina - rileva il primo cit-

tadino - un incontro con il responsabile del centro che ha effettuato le analisi. Inoltre, anche la Samte ci ha comunicato che le analisi da loro effettuate sono nella norma». Contestualmente l'attenzione è rivolta anche sul fronte delle responsabilità: «Ci riserviamo azioni verso la Fibe - anticipa Caputo - nel caso sarà confermato che la responsabilità del sito è in capo all'azienda». Intanto lunedì, come si ricorderà, si è svolta al comune di Fragneto Monforte la conferenza di servizi sull'emergenza ecoballe. Un incontro rispetto al quale il sindaco aveva lamentato l'assenza dell'Arpac, ribadendo la necessità di un confronto essendo il comune ancora in attesa delle analisi effettuate dall'Ente. All'indomani della conferenza interviene il direttore del dipartimento provinciale dell'Arpac, Pietro Mainolfi, il quale precisa: «I risultati delle indagini eseguite sono stati comunicati, nell'immediatezza, per le vie brevi, alla Prefettura già nel corso dell'intervento. Non appena

completate le analisi, si è proceduto a trasmettere, alla medesima Prefettura, che ha richiesto il supporto tecnico dell'Arpac, una relazione relativa a tutte le attività espletate, comprensiva di una valutazione dei risultati delle analisi».



**La precisazione:
«Risultati
comunicati
nell'immediato
alla Prefettura»**

Mainolfi, quindi, puntualizza: «In sede di indagine, dandone opportuna conoscenza al comune e al sindaco di Fragneto Monforte, con cui si sono condivise le attività, si è provveduto a effettuare campioni di suolo in 14 stazioni finalizzate al controllo delle concentrazioni delle diossine. Tali attività sono state eseguite in presenza di personale di vigilanza che il sindaco ha ritenuto di fare intervenire. Di fatti, il posiziona-

mento delle stazioni di prelievo è stato condiviso da tale personale». E annuncia: «I campioni prelevati, sono stati inviati al Centro Regionale Siti Contaminati di Pozzuoli per essere sottoposti alle indagini analitiche di rito. All'acquisizione delle certificazioni procederemo a trasmetterle alla Prefettura di Benevento unitamente alla relazione tecnica di commento». Il direttore assicura altresì che «per le matrici alimentari, di competenza del servizio di prevenzione dell'Asl, sarà garantito il supporto al servizio, qualora ritenuto necessario». Mainolfi, infatti, rileva che «con l'Asl c'è un tavolo tecnico aperto e un confronto continuo». Il direttore dell'Arpac, dunque, ribadisce il costante impegno della società per far fronte all'emergenza: «Siamo sempre stati presenti sul campo - conclude Mainolfi - e fino a qualche giorno fa abbiamo ultimato il campionamento dei suoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commissario straordinario della Provincia

Cimitile: «Spetta alla Fibe l'eliminazione delle ecoballe Stato e Regione intervengano per la salute pubblica»

«Sui depositi di ecoballe, e in particolare su quelli del Sannio, a partire da Fragneto Monforte, finalmente cominciano a venir fuori le verità e i veri responsabili». Così il commissario straordinario della Provincia di Benevento, Aniello Cimitile, che in una nota afferma: «Condividiamo quanto reso noto da Nicola Dell'Acqua, responsabile Unità tecnico-operativa della Protezione civile. Le ecoballe sono di proprietà della Fibe e a questa azienda spetta la loro eliminazione». Diverse le anomalie evidenziate: «Siamo arrivati all'assurdo che queste ecoballe sono state utilizzate da Fibe come un patrimonio iscritto a bilan-

cio e addirittura utilizzate per avere fidejussioni bancarie. Adesso, invece, si tenta in tutti i modi di scaricare sui cittadini i costi dell'ormai urgentissima eliminazione dei depositi di ecoballe. Adesso fanno finta di non sentire e di non vedere e aspettano che siano la Regione o lo Stato a risolvere il problema». Il commissario della Provincia, dunque, esprime l'auspicio che «la Fibe sia chiamata a rispondere di ogni euro che verrà speso per la eliminazione delle ecoballe», al contempo Cimitile ribadisce la necessità che «Stato e la Regione intervengano in sostituzione a garanzia della salute pubblica».